comunicato n. 181 del 08 febbraio 2008

COORDINAMENTO INFORMATICI

E' necessario RILANCIARE L'AREA INFORMATICA!

Bisogna restituire ruolo e dignità alle professionalità presenti negli enti!!

BASTA con la ESTERNALIZZAZIONE SELVAGGIA dei SERVIZI INFORMATICI!!!

Salvaguardiamo la sicurezza dei dati, nell'interesse di chi lavora negli enti pubblici e dell'utenza!!!

Cari amici e colleghi, è evidente che da qualche tempo, nell'INPS in particolare ma anche negli altri grandi enti pubblici (INAIL, INPDAP, CROCE ROSSA, ACI, IPSEMA, ENPALS, ecc.), si siano attivati processi gestionali che rispondono ad una strategia che ci vede spettatori e vittime.

Senza voler sottolineare, evidenziare o muovere congetture su quanto accade, ciò che è assolutamente inaccettabile, è il ruolo (ancora più grave per il personale informatico decentrato) che siamo chiamati a rivestire, che ci ha ridotto a semplici braccianti dell'informatica.

Molti di noi, in passato, hanno più volte vissuto, ciclicamente, cambiamenti anche radicali, che hanno imposto delle vere e proprie rivoluzioni ai processi produttivi.

Tutte le volte, dimostrando una lungimiranza straordinaria e facendo leva sulla preparazione delle risorse interne, integrate sapientemente, laddove ritenuto necessario, da quelle esterne, il ***Management*** dell'INPS e degli altri enti ha gradatamente elevato l'efficienza dei servizi erogati, portando l'INPS in particolare ad occupare e mantenere la *leadership* dell'informatizzazione nell'ambito della P.A.

Ognuna di queste fasi ci ha visti orgogliosi e partecipi, e sempre abbiamo condiviso, correttamente ed onestamente, oneri ed onori.

Questa volta le cose sembrano andare diversamente: l'ennesimo cambiamento di pelle rischia di procurare, ingiustificatamente, l'accantonamento di molti di noi.

L'attuale processo di riallineamento evolutivo segue modalità diverse dal passato.

Le sinergie che, nel passato, si realizzavano nella collaborazione più completa tra la diversa provenienza delle risorse, sono assenti.

Esiste una profonda frattura tra risorse interne ed esterne e le due tipologie di risorse produttive.

Il personale interno non svolge più il lavoro guida (in virtù dell' esperienza e della profonda conoscenza acquisita) ma funge da supporto, "on demand", di quello esterno e ciò, evidentemente, si ripercuote sull'efficacia funzionale dei prodotti, sia in fase di sviluppo che in fase di manutenzione.

Le scelte strutturali e strumentali (nella quasi totalità dei casi), sono divenute compito esclusivo delle ditte e delle società informatiche esterne che, pur annoverando personale di valore e capacità, non conoscendo intimamente e storicamente il nostro

Roma 00187, Via Margutta 19, tel. 063233363, fax 063226052, www.uglfedep.org segreteria@uglfedep.org

sistema informatico, percorrono soluzioni tecniche che sono mal digerite dalle nostre strutture *hardware* e *software.*
Conseguentemente, per sopperire alla deficienza funzionale delle applicazioni, si fa ricorso a soluzioni tampone, tramite l'acquisizione di nuove strutture *hardware* e *software* di sistema.
Le applicazioni realizzate in questa realtà, seppure logicamente funzionanti, non sono funzionali, generano grossi ritardi e disattenzioni, che complicano il lavoro dei nostri colleghi amministrativi nelle sedi (perché non fare un sondaggio sul gradimento e la funzionalità delle applicazioni?).
Uno dei problemi più sentiti dai colleghi delle sedi, utenti dei prodotti applicativi, è la disomogeneità delle applicazioni da utilizzare (testimonianza eloquente di quanto sopra citato).
Se nello sviluppo delle applicazioni si seguisse una filosofia architetturale "step by step" (memorizzazioni delle fasi intermedie e ripartenze dal punto di interruzione), evitando lunghi processi transazionali, si ridurrebbero drasticamente sia i problemi di disallineamento che quelli di *lock* e inoltre non si costringerebbero gli operatori a riacquisire o rielaborare quanto già espletato.

Il processo produttivo informatico deve rispettare tutti i dogmi su cui si fonda (Precisione, Efficienza,Velocità, Sicurezza, Semplicità, Affidabilità, Innovazione, Costi, etc.).
Condizione necessaria ed indispensabile per il raggiungimento dell'efficienza e dell'efficacia produttiva è di avere il personale adeguato ma soprattutto idee chiare, supportate da piani di sviluppo pluriennali mirati e bene integrati.

L'intuizione di un grande personaggio (prof. G.Billia) con l'appoggio del personale interno (uomini ancora attivi, sicuramente nell'INPS), aveva portato alla realizzazione della più grande realtà informatica della P.A e del Paese.
Una realtà talmente evoluta ed efficace, da essere in grado di assumere la guida o, quantomeno, essere il riferimento del Sistema Informatico dell'intera Amministrazione Pubblica.
Noi (eredi di quegli uomini) siamo ancora in grado di rivestire quel ruolo, certamente non inserendo righe di codice all'interno di un programma ma guidando gruppi di tecnici codificatori esterni o interni (in tal modo si avrebbe garanzia di continuità, indipendentemente dalla provenienza del personale), verificando che le linee di sviluppo seguano un disegno armonico, in linea con le nostre esigenze produttive.

Nel documento dell'INPS dal titolo **"Area Informatica – Informativa sulle collaborazioni esterne"** si fa riferimento all'eccessiva obsolescenza delle procedure informatiche, giustificando l'impiego di uomini dalle conoscenze tecnologiche

Roma 00187, Via Margutta 19, tel. 063233363, fax 063226052, www.uglfedep.org segreteria@uglfedep.org

evolute; ciò è sacrosanta verità, ma è pur vero che l'attuale sviluppo delle tecnologie è talmente veloce che qualsiasi applicazione informatizzata presenta obsolescenza prima ancora di essere rilasciata. La qual cosa ci deve indurre a ragionare in modo diverso ed accettare una giusta miscela di innovazione ed obsolescenza.

Esiste, tuttavia, una via che consente di rispettare entrambe le esigenze.

Con l'informatica, da sempre, abbiamo imparato a rispettare il termine **obsolescenza**, il nemico numero uno delle applicazioni meccanizzate e della tecnologia in genere.

Abbiamo, però, un vantaggio rispetto all'utilizzo di tecnologie pure: **trattiamo dati** ed essi rimangono tali. La loro obsolescenza non è scandita dall'evoluzione tecnologica ma dagli eventi della vita (fatti). Certo, possono cambiare i sistemi ed i linguaggi per il loro utilizzo ma il dato ed il suo significato o valore rimangono tali.

Lasciamo perdere - per ora - l'elenco di disfunzioni: strutturali, organizzative, di pianificazione e persino di strategia. Del resto sono mali più che giustificati in strutture di dimensioni come quelle degli enti.

Cerchiamo di organizzarci e di produrre idee e soluzioni in grado di ridurre i disagi derivanti. Riaffermiamo il nostro ruolo di riferimento, cosa che ci vede già protagonisti inascoltati (perché privi di reale rappresentanza) ma consapevoli della realtà lavorativa che ci caratterizza.

Al di là della volenterosa azione delle sigle sindacali, che cercano di perorare le aspettative di tutto il personale, occorre che una rappresentanza ufficiale del personale informatico si faccia portavoce, laddove necessiti, della specificità delle istanze del nostro lavoro.

Non si può liquidare con poche sigle come **C3**, **C4** tutta la frammentarietà di percorsi professionali fortemente dissimili che realizzano figure informatiche ad altissima specializzazione. Assistiamo, impotenti, al triste appiattimento delle professionalità all'interno di contenitori economici che, certamente, non stimolano la individualità di pensiero che è la forza trainante del progettista informatico.

Nell'ultimo documento riguardante la riorganizzazione e l'assetto dell'area informatica (che fine ha fatto?), si è ferocemente palesata l'incapacità o la non volontà ad evidenziare professionalità individuali (motivazione ovvia). Sono state istituite le aree di lavoro e le loro competenze operative, i dirigenti e le risorse umane (distinte fra centrali e periferiche) ad esse assegnate ma **non un solo rigo è stato scritto per evidenziare le specificità professionali di queste risorse.**

Bisogna riappropriarsi dell'individualità conoscitiva, distinguere l'individuo per ristrutturare la collettività informatica.

Per realizzare ciò un primo nucleo di pionieri ha accettato la proposta del Segretario Nazionale dell'UGL FEDEP, il collega Giuseppe Marro, di costituire

Roma 00187, Via Margutta 19, tel. 063233363, fax 063226052, www.uglfedep.org segreteria@uglfedep.org

un COORDINAMENTO INFORMATICI che, partendo dall'INPS, si apra all'apporto di tutti i tecnici informatici del parastato.

Non dobbiamo più delegare ad altri i nostri compiti. E' ora che una nostra struttura si assuma l'onere di rappresentare le nostre istanze, collaborando con tutte le organizzazioni preposte.

Dobbiamo spiegare, diffondere e difendere il lavoro che svolgiamo quotidianamente, non solo per noi tecnici ma anche e soprattutto per la sopravvivenza degli enti e per fornire ai colleghi amministrativi servizi informatici efficienti.

Non vogliamo e non dobbiamo essere considerati "casta", ma è vitale far comprendere a tutte le realtà produttive che non si può prescindere da una solida organizzazione delle strutture informatiche, garanzia di futuro operativo.

Una solida organizzazione delle strutture informatiche, con potenzialità di sviluppo ancora più accelerate, la si ottiene solo ed esclusivamente conservando, all'interno degli enti, il patrimonio di dati e conoscenze che solo il senso di appartenenza di personale interno può garantire al massimo livello.

Una tale politica d'indirizzo gestionale garantirebbe l'autonomia delle strategie e ci renderebbe impermeabili ad accidenti e incidenti più o meno "voluti".

Con i guasti attuali e le sofferenze che viviamo, si rischia di perdere il ruolo di riferimento che abbiamo all'interno della P.A. (forse qualcuno crede che la quantità sia prioritaria alla qualità).

In un momento, assai critico, dove si tende, sempre con maggiore convinzione, ad un Sistema Informativo Globale, rischiamo di essere tagliati fuori dalle posizioni dominanti o di indirizzo.

Il lavoro che svolgiamo è garanzia per tutti, anche per i colleghi amministrativi e, per tale motivo, bisogna evitare che l'utilizzo non corretto di risorse umane esterne possa essere causa di guasti letali.

Si corre il rischio di non essere più in grado di pilotare la gestione dell'intero Sistema Informativo e, cosa ancora più grave, di perdere la proprietà del "patrimonio dati".

Non ci risulta, per esempio, che attualmente si faccia un controllo totale del codice del *software* prodotto dalle società esterne.

Possiamo affermare con certezza assoluta che i pacchetti applicativi prodotti da forze non autoctone, siano esenti da istruzioni in grado di prelevare o di modificare i dati a nostra insaputa?

Roma 00187, Via Margutta 19, tel. 063233363, fax 063226052, www.uglfedep.org segreteria@uglfedep.org

Proviamo ad immaginare la portata dei danni che potrebbero causare poche righe di codice di programmazione inserite nei *software* di controllo.

Qualunque Istituzione, in virtù di queste problematiche, ha il diritto ed il dovere di difendere la sua stessa sopravvivenza, conservando a tutti i livelli le funzioni di strategia e controllo, onde evitare sudditanze e coercizioni e ciò lo si realizza conservando la gestione diretta dei nodi produttivi.

Si ritiene doveroso fare un'ultima considerazione sui **bandi di concorso** emessi dall'INPS, relativi all'acquisizione di dirigenti amministrativi e tecnici. Una struttura, che ambisce ad avere un futuro, deve forzatamente crescere in qualità e ci chiediamo se l'impedire ad individualità di provata capacità di partecipare ai concorsi sia la cosa giusta da fare.

Qui, si fraintende la conoscenza di uno specifico prodotto informatico come capacità e conoscenza assoluta. **La profonda ignoranza concettuale dell'Informatica, accompagnata da quella tecnologica, di parte dei quadri dirigenziali ed apicali** (è un grave peccato perché sono individui capaci che hanno la sola colpa di non aver più fiducia in se stessi) **è la causa primaria dell'attuale incertezza.**
E' più semplice discutere con i fornitori (compiacenti ed interessati ad ulteriori guadagni) che rischiare di fare penose figure con i colleghi che operano ancora attivamente.
Paradossalmente, il collega diventa l'unico vero problema in quanto testimone involontario del proprio declino conoscitivo.
Errore!!!!!!
L'informatica è stratificazione, i concetti funzionali che ne regolano la sua stessa essenza sono stati, sono e saranno l' *humus* sul quale evolversi.
Tanto è vero che sono sempre più evidenti e ricorrenti errori sostanziali, derivanti dalla non conoscenza della informatica di base, che pregiudicano sviluppi ulteriori, costringendo l'INPS e gli altri enti a rifare *ex-novo* le applicazioni interessate.
E' essenziale trasferire questi concetti nelle giovani menti. E questo è un compito che possiamo svolgere solo noi. Prendi parte attiva all'azione del nostro Coordinamento.
Cordiali saluti.

IL COORDINATORE NAZIONALE
UGL FEDEP INFORMATICI
(Lucio Seraponte)

Roma 00187, Via Margutta 19, tel. 063233363, fax 063226052, www.uglfedep.org segreteria@uglfedep.org